15 FEBBRAIO '15
ANNO V - N°143
VI TEMPO ORDIANRIO
Lit. ore II settimana

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando

Dal Vangelo secondo Marco
(1,40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.
E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».
Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

NE EBBE COMPASSIONE, TESE LA MANO E LO TOCCÒ.

Mc 1, 41

www.smrosario.org

Digiuno e astinenza

Al ***digiuno*** sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; all'***astinenza*** coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

Ai fanciulli e ai ragazzi si propongano forme semplici e concrete di astinenza e di carità.

(Testo completo del documento CEI sul Digiuno Cristiano: *ww.smrosario.org*)

PRIMO SINODO DIOCESANO 2015 2016

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

Un lebbroso è al centro della pagina del Vangelo. Chissà come ha fatto a rendersi così coraggioso per uscire dal ghetto, dalla solitudine in cui era confinato. "Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e...se ne starà solo, abiterà fuori dall'accampamento". Così la legge di Mosè. Ora si trova, a tu per tu, con Gesù e grida la sua sofferenza: "Se vuoi, puoi purificarmi". Non da meno è stato il coraggio di Gesù. Gli si fa incontro e lo tocca: gesti proibiti dalla medesima legge. La sua compassione, la sua parola, la sua mano che lo tocca producono la guarigione istantanea. Il silenzio imposto viene infranto e a voce spiegata racconta quanto ha vissuto. Il comando di presentarsi al sacerdote era la conferma per tornare a vivere tra gli uomini. Ora, rendiamolo vivo, personale il vangelo. Le parole: amore, fraternità, solidarietà sono usate in abbondanza, ma quanta distanza mettiamo tra noi e i "lebbrosi" di oggi, con atteggiamenti e azioni di individualismo e indifferenza. Questa è la "lebbra" che mette al confino tanti fratelli: i malati di lebbra del nostro tempo: poveri, migranti, barboni e tanti altri emarginati, che nel linguaggio di papa Francesco costituiscono lo "scarto" dell'umanità. Questa è la lebbra che deforma e storpia il cuore. Allora, oggi, mi voglio sentire lebbroso e vado da Gesù e lo supplico: " Se vuoi, puoi purificarmi". E Lui mi guarisce. E io, saprò raccontarlo? Scoprirò un cuore meno individualista?

Grazie ai fidanzati: Miulli Anna e Monopoli Michele per la loro parola.

p. Raffaele Angelo Tosto

NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ

La lettura di questa domenica che precede l'inizio della Quaresima, racchiude in se la grandezza della Misericordia di Dio. In queste righe vi è la testimonianza tangibile della forza della fede che tutto vince e tutto risolve. Il lebbroso che si avvicina a Gesù chiedendogli di esser guarito rappresenta infatti l'essere umano, con le sue debolezze ed il suo bisogno costante di rivolgersi a Dio nei momenti di difficoltà. E se Dio, da Padre amorevole, non disattende mai alle aspettative dei propri figli e li aiuta nei momenti di difficoltà, noi uomini, non riusciamo sempre ad osservare le sue richieste ed i suoi comandamenti. Diffondere il suo messaggio con costanza e devozione deve diventare l'obiettivo di questo periodo di redenzione quaresimale che forgerà gli animi e li preparerà alla gioia della Resurrezione che incarna nella sua essenza il mistero della fede cristiana.

Michele e Anna

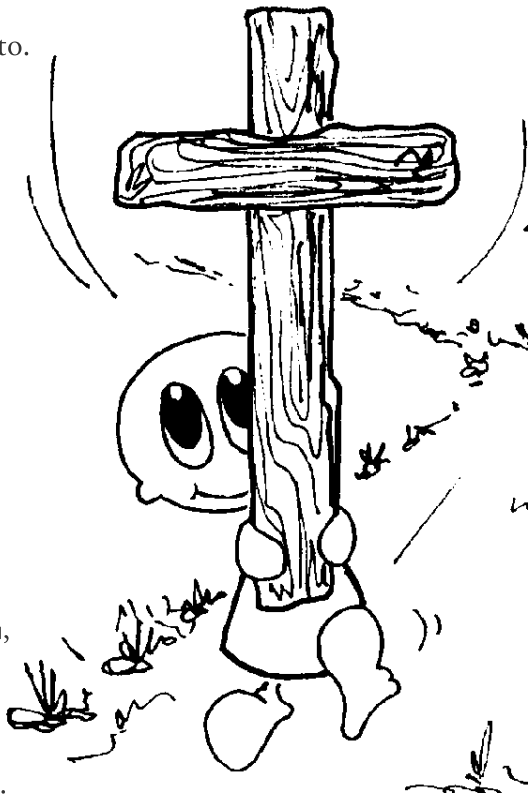
ALL'INIZIO DI QUESTO DIGIUNO

Giovanni Crisostomo, Omelie al popolo antiocheno 3

Come al finir dell'inverno torna la stagione estiva
e il navigante trascina in mare la nave,
il soldato ripulisce le armi e allena il cavallo per la lotta,
l'agricoltore affila la falce,
il viandante rinvigorito si accinge al lungo viaggio
e l'atleta depone le vesti e si prepara alle gare;
così anche noi, **all'inizio di questo digiuno**,
quasi al ritorno di una primavera spirituale
forgiamo le armi come i soldati,
affiliamo la falce come gli agricoltori
e, come nocchieri riassettiamo la nave del nostro spirito
per affrontare i flutti delle assurde passioni,
come viandanti riprendiamo il viaggio verso il cielo
e come atleti prepariamoci alla lotta
con lo spogliamento di tutto.

Il fedele è agricoltore, nocchiere, soldato, atleta e perciò viandante.
San Paolo dice: «La nostra battaglia non è contro la carne e il sangue,
ma contro i Principati e le Potenze... Prendete dunque **l'armatura di Dio»** (Ef 6,12-13).

Ecco l'atleta, ecco il soldato.
Se sei atleta, è necessario che ti presenti nudo alla lotta;
se sei soldato, devi entrare nei ranghi perfettamente armato.
Come è possibile?
Spoglio e non spoglio?
Vestito e non vestito?
Come?



Ecco: lascia gli affari terreni e sarai atleta,
rivesti gli abiti spirituali e sarai soldato.
Spogliati dalle preoccupazioni materiali;
ecco il **momento della lotta**.
Rivestiti delle armi spirituali.
Abbiamo ingaggiato una terribile guerra
contro i demoni, bisogna quindi essere spogli
per non dare alcun appiglio al nemico che ci combatte;
bisogna armarsi, d'altra parte, interamente,
e non esporsi a ferite mortali.
Coltiva la tua anima, strappa le spine,
semina la parola di Dio, pianta i germi della sana filosofia,
lavora con ogni diligenza ed eccoti agricoltore.

Ascolta ancora san Paolo:
«Il contadino, che lavora duramente,
dev'essere il primo a cogliere i frutti della terra» (2Tm 2,6).
Anch'egli trattava quest'arte,
tanto che scrivendo ai Corinti dice:
«Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere» (1Cor 3,6).
Affila la falce;
l'hai ammaccata con la voracità,
devi affilarla con il digiuno.

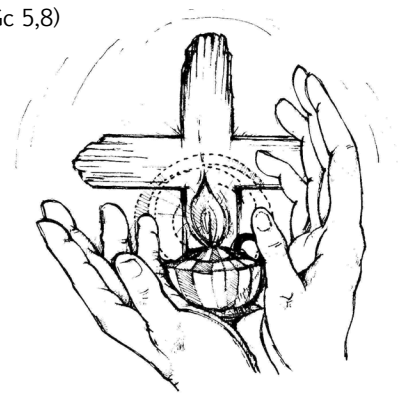
Il nostro percorso

Lunedì 16 Giornata della Comunità religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE** resterà chiuso.
18.30 Concelebrazione Eucaristica

Martedì 17 **18.30** Consiglio Pastorale Affari Economici
20.00 Postcresima e Giovani
20.00 Coro liturgico

Quaresima

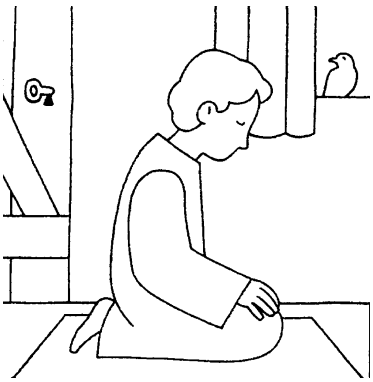
"Rinfrancate i vostri cuori" (Gc 5,8)



Dal Lunedì al Sabato
ore 6.45 Ufficio letture e Lodi Mattutine
ore 18.00 *Via Matris*
Venerdì
ore 15 Divina misericordia
Sabato
ore 19.45 Primi Vespri della Domenica.

Durante il tempo di quaresima:
Visita pastorale del parroco e benedizione delle famiglie

Mercoledì 18



MERCOLEDI DELLE CENERI

Digiuno e astinenza

7.30 - 18.30 Celebrazione Eucaristica
e imposizione delle ceneri
16.30 Celebrazione penitenziale e imposizione
delle ceneri con fanciulli e ragazzi

«Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo...» Matteo 6,6

Giovedì 19 Celebrazione e Adorazione Eucaristica
18.30 Celebrazione e Adorazione Eucaristica fino alle 20.30

Venerdì 20 ***Astinenza***
19.00 Via crucis (Animata dalla Confraternita): Via imbriani, V. Settembrini – V. Lovecchio – V. Cavour – V. Marconi – Chiesa.

Sabato 21 **Celebrazione Eucaristica** ore 7.30 - 18.30 - 20.30
18.30 Catechisti
19.45 Primi Vespri della Domenica

Domenica 22 **Celebrazione Eucaristica** ore 8.30 - 10.00 - 11.30 (fanciulli) - 18.30
16.45 Genitori I Comunione a Trani
19.30 Genitori cresimandi